

Un articolo della «Pravda»

# La questione coloniale

## Il dibattito internazionale

### PC cecoslovacco

La posizione del partito ceco è caratterizzata da impazienza rivoluzionaria, dogmatismo e — si può affermare — da opportunismo. La messa in pratica di tali opinioni potrebbe culminare in un conflitto mondiale, ha detto C. Cisar, segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco, durante una conversazione televisiva cui hanno partecipato varie personalità politiche, tra i problemi ideologici del momento.

Rilevato che «la posizione del PCUS e quella del PCG sono identiche», Cisar ha affermato che il principio della lotta rivoluzionaria, della lotta ideologica consiste nel dimostrare, in essa, la superiorità ideologica ed economica dei paesi socialisti. La posizione ceca è egiziana, è caratterizzata da una mancanza di fiducia nel fatto che attraverso lo sviluppo economico e l'offensiva ideologica sarebbe possibile raggiungere una superiorità schiacciante che farebbe guadagnare altri paesi al socialismo. Cisar ha quindi sostenuto che «il popolo cecoslovacco, che è pieno di ammirazione per la rivoluzione cinese, disapprova che da parziali differenze ideologiche possa sorgere una piattaforma che porti al trozkismo, al nazionalismo e allo scioglimento».

### Kommunist (Belgrado)

Il settimanale Kommunist, organo del PC jugoslavo, scrive nel suo ultimo numero che la lettera aperta del CC del PCUS contro la politica dei comunisti cinesi deve avere il completo riconoscimento di tutti i comunisti, dei combattenti per il socialismo e di coloro che amano la pace.

Kommunist definisce «la lettera aperta» come «un passo costruttivo nell'affrontare il grande dilemma della guerra e della pace e i problemi della lotta per il socialismo nelle attuali condizioni».

### L'Humanité

L'Humanité, il quotidiano del Partito comunista francese, riporta con un titolo ad una colonna il commento negativo espresso dall'agenzia Nuova Cina sull'eventualità di una sospensione degli esperimenti nucleari. Secondo l'agenzia cinese, una sospensione del genere «permetterebbe agli Stati Uniti di mantenere una posizione militare vantaggiosa, di impedire ad altri paesi di rafforzare la loro difesa nazionale, il che tornerrebbe a favore della politica americana di ricatto nucleare».

La posizione assunta dall'agenzia Nuova Cina — ribatte l'Humanité — riflette la ostilità dei dirigenti cinesi nei confronti della coesistenza pacifica. E' facile vedere fin dove questo li conduce, vale a dire a far loro gli argomenti degli ambienti imperialisti più ostili alla distensione e a spingere tutto quello del governo gollista contro la sospensione degli esperimenti».

### Nepszabadsag (Budapest)

Proseguendo nella polemica contro le tesi del Partito comunista cinese, l'organo uff-

### Il Cairo

## Ben Barka: il Marocco una dittatura feudale

Ancora chiusa a Rabat la sede dell'Unione delle forze popolari

IL CAIRO, 18. Il leader dell'UNFP (Unione nazionale delle forze popolari), Ben Barka è giunto questa notte al Cairo da Casablanca dove è riuscito a sottrarsi all'onda di arresti operati dalla polizia reale negli ambienti dell'opposizione democratica marocchina. Riferendosi alle repressioni in atto in Marocco, Ben Barka ha dichiarato che «si è avuta la prova che il potere feudale e personale nel Marocco non è altro che una dittatura poliziesca che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate». Ben Barka ha

aggiunto che gli arresti compiuti nel Marocco sono diretti «a liquidare le forze rivoluzionarie dopo che le autorità non sono riuscite a controllare le recenti elezioni generali».

Una trentina delle circa cento persone fermate dalla polizia di Rabat martedì sera sono state rilasciate ieri notte poiché nessuna accusa è stata elevata nei loro confronti. La polizia mantiene però ancora in stato di fermo una sessantina di membri degli organismi direttivi dell'UNFP. La sede centrale del partito a Casablanca è ancora chiusa.

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

Ben Barka ha detto che il Marocco è una dittatura feudale, che cerca di instaurare la sua dominazione dietro il paravento di elezioni truccate. Ben Barka ha

## nel dibattito con i cinesi

L'indipendenza economica è diventata l'obiettivo principale nei paesi usciti dal sistema coloniale — ieri, giorno di pausa nei negoziati

### Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

Nelle conversazioni sovietico-cinesi, oggi vi è stata una nuova giornata di pausa. Queste sospensioni, che ormai si alternano alle sedute di lavoro, non sorprendono più nessuno: fanno parte del ritmo adottato dal convegno. Si attende piuttosto di sapere come i comunisti cinesi reagiranno alla contemporanea pubblicazione delle loro «ventiquattro punti» e della risposta sovietica.

Molte previsioni sono state fatte finora sull'esito di queste trattative. In genere erano cervellottiche. Difficilmente, del resto, avrebbe potuto essere diversamente, dal momento che forse gli stessi negoziatori non sono in grado di arricchirsi a farne con ragionevole certezza.

Quello che si può dire, allo stato attuale delle cose, è che l'atmosfera oggi dominante, se non lascia prevedere certo una cessazione della polemica fra i due partiti, non sembra nemmeno indicare che debba esservi nell'immediato futuro una rottura in quella forma clamorosa con cui finora la si è immaginata in Occidente.

Pur nell'asprezza degli attacchi scambiati nelle settimane scorse e pure verso le reciproche accuse di non volere un accordo, le due parti hanno continuato infatti ad asserire di essere contrarie a una formale scissione.

Beninteso, la polemica continua. La stampa sovietica fa posto alle articoli che affrontano singolarmente i temi principali della discussione, sia a lettere di lettori che, portando una adesione molto impegnativa alle posizioni assunte dal partito sovietico, motivano questo appoggio con una valorizzazione nuova, più profonda appunto perché polemica, di quella che sia pure formalmente, è stata definita la «linea del XX Congresso» («Non si torna più a Stalin», diceva una di quelle lettere rispondendo ai testi cinesi).

In questo sforzo di spiegazione vi è indubbiamente un lato positivo: la resistenza stessa della discussione inducono ad approfondire studi e tesi politiche su molti problemi che si trovano al centro della polemica e che sono decisivi per lo sviluppo del movimento comunista e rivoluzionario del mondo.

Tino di questi temi — più frequentemente affrontato sino a questo momento — è quello del rapporto fra la lotta dei popoli d'Asia, d'Africa e dell'America Latina e le altre forze del più vasto movimento ant imperialista. Due giorni fa erano le istanze a parlare; oggi la Pravda vi ritorna con un suo articolo. E' questo uno dei punti più scottanti, anche per il modo in cui i comunisti cinesi lo hanno sollevato, parlando di un «particolare solidarietà» fra gli stessi partiti comunisti, asiatici, orientandosi verso la costituzione di associazioni anti-asiatiche da cui gli stessi sovietici fossero esclusi — e contrapponendo la lotta in quei paesi al campo socialista e al movimento operaio dei paesi occidentali.

Naturalmente è su questo punto che la polemica sovietica maggiormente insiste: la contrapposizione viene considerata dannosa per gli stessi popoli dei continenti più «giovani». L'articolo odierno della Pravda aggiunge tuttavia anche altre considerazioni. L'autore, un collaboratore dell'Istituto di economia mondiale, difende dagli attacchi cinesi l'affermazione sovietica secondo cui il «sistema coloniale» è ormai crollato: la fine degli imperi coloniali non è una prova. Il che non significa che il colonialismo non conservi ancora delle posizioni e non cerchi di rivestire altre forme. Ma negare per questo la spartizione del sistema in quanto tale sarebbe come negare la fine del sistema feudale, solo perché società di tipo feudale hanno continuato a lungo a esistere nel mondo.

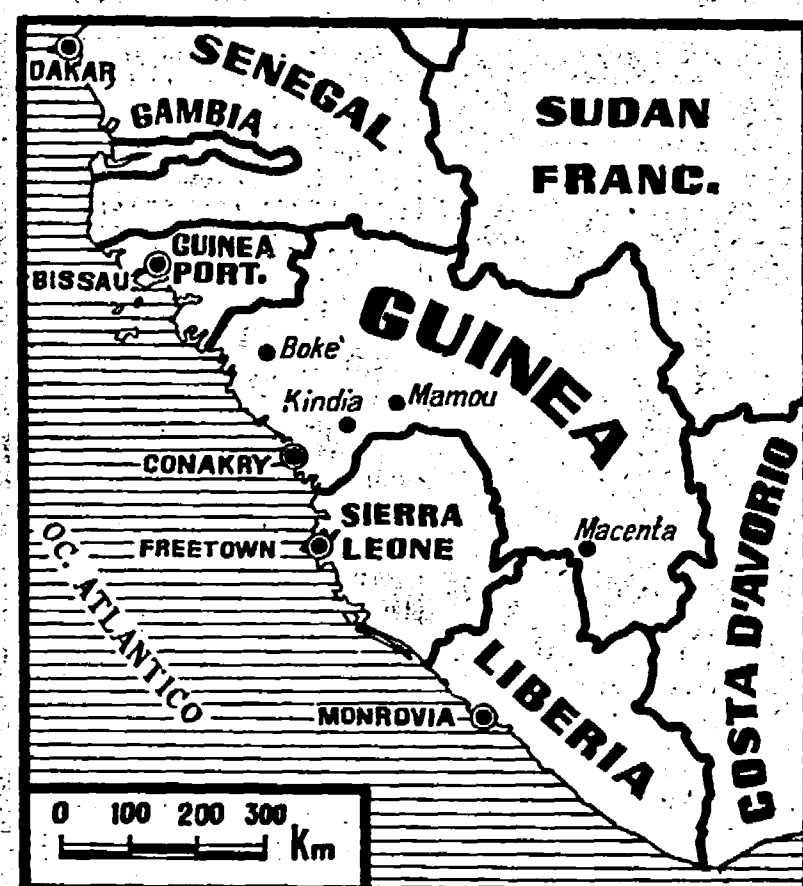
Da qui i sovietici traggono la conclusione che se fino a qualche anno fa l'indipendenza politica era il compito essenziale per i popoli oppressi, ora il loro maggiore obiettivo è diventato quello

della indipendenza economica. I Paesi socialisti non possono quindi limitarsi ad appoggiare politicamente e militarmente le lotte armate di quei popoli, laddove esse si accendono. Essi fanno anche questo, ma nello stesso tempo devono conoscere la importanza crescente di un aiuto economico, tecnico e culturale ai popoli liberati. In quale misura impiegare l'uno o l'altro metodo per dare ai popoli la possibilità di sottrarsi alla tutela imperialista va poi deciso caso per caso, nelle circostanze concrete. Ai cinesi si rimprovera invece l'illusione di possedere «una ricetta universale per tutti i paesi dei tre continenti», ricetta che si riduce in fondo a «riciccare come rivoluzionari solo quei paesi» in cui si sente odore di polvere».

Giuseppe Boffa

### Lisbona

## Salazar invia navi cariche di truppe nella Guinea



### Siria

## Fuoco a Damasco per reprimere un colpo di Stato

Carri armati, aviogetti MIG, reparti dell'esercito con armi pesanti e unità di «badia» (i reparti speciali che operano nelle zone desertiche di frontiera) sono stati impegnati stamane in una battaglia nel centro di Damasco contro un gruppo di insorti che tentavano di impadronirsi del Quartier generale dell'esercito e della sede della radio. La rivolta — ha detto poi un comunicato governativo — è stata soffocata. E' stato comunque imposto il coprifuoco.

Le prime notizie sono giunte a Beirut alle 7.30 attraverso la ambasciata britannica. Poi tutte le comunicazioni sono cadute e le frontiere sono state chiuse. Per due ore la radio siriana ha taciuto. Solo all'una Radio Damasco ha dato lettura di un comunicato del generale Hafez che attribuiva ad una banda di cospiratori composta di civili e di militari recentemente estromessi dalle forze armate un tentativo «di disturbare la pace nel distretto di Damasco». Questa banda — prosegue il comunicato — è stata sconfitta e schiacciata.

«Numerosi arresti sono stati operati. Nulla è intervenuto a disturbare l'ordine negli altri distretti della Siria. I cospiratori saranno deferiti immediatamente al tribunale militare». Complimentandosi per il successo nella repressione della rivolta, il presidente iracheno Aref ha di nuovo offerto alla Siria l'appoggio del proprio esercito.

### Secondo fonti jugoslave

In agosto incontro Krusciov - Tito - Kadar?

BELGRADO, 18. Da fonte diplomatica jugoslava si è appreso che l'arrivo di Krusciov in Jugoslavia sarebbe previsto per il 20 agosto. Secondo tali notizie, non confermate ufficialmente, il capo del governo sovietico resterebbe due settimane in Jugoslavia, durante le quali si incontrerebbe con Tito e pronunciare un discorso davanti al Parlamento jugoslavo. Secondo le stesse fonti, l'arrivo di Krusciov sarebbe preceduto da alcuni giorni da quello del leader ungherese Kadar, e non si esclude un vertice Krusciov-Tito-Kadar a Belgrado.

## Isolati i gollisti nel voto antisciopero

I sindacati decisi a battersi contro l'applicazione della legge

Dal nostro inviato

PARIGI, 18.

Il dibattito ha fatto pensare tutto il centro decisa- mente verso l'opposizione e la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 deputati a cui si sono aggiunti 28 indipendenti di Giscard d'Estaing e quattro non iscritti. I gollisti, che sono apparsi una maggioranza isolata e spogliata di ogni prestigio, si sono spinti sulla estrema destra del parlamento e si sono identificati con essa senza più equivoci sociali possibili.

Questa notte si è dunque capito che, attorno al governo, si sta verificando una tendenza centrifuga e che lo schieramento maggioritario gollista è stato profondamente scalfito, smussato, e può addirittura essere travolto nel corso di una battaglia parlamentare più aspra (come quella, ad esempio, che potrà avere luogo nella seconda discussione sul bilancio, che aprirà praticamente il dibattito sul contrattato capitolo della difesa militare).

Da un punto di vista elettorale, prendendo a base i risultati del novembre '63, le conclusioni da trarre sono ancora più clamorose.

La legge è stata votata, a conti fatti, da un gruppo di deputati che rappresentano, in voti, il 35 per cento degli elettori. Contro il progetto di legge ne rappresenta il 60 per cento. Alle forze parziali della sinistra che hanno dietro di sé, infatti, 8 milioni di suffraggi, vanno aggiunti tre milioni di voti dei 50 deputati del Centro democratico, il che fa 12 milioni di elettori. Contro il progetto di cittadini è prevalso, con un colpo di forza vero e proprio, consentito dalla meccanica antidemocratica che presiede al parlamento gollista, la volontà della minoranza, quella dei sette milioni di elettori che i gollisti incarna-

no. Nel Paese, poi, il governo ha subito una vera sconfitta morale. Se, infatti, tutta la sua azione giustificatoria di questi giorni mirava a far ri- tenere ai francesi che con la legge antisciopero il potere intendeva difendere gli interessi e la tranquillità dei cittadini (gli utenti), i cittadini stessi hanno smentito, o hanno quanto meno dimostrato, che il malumore loro attribuito dai tests neocapitalisti, non risponde al vero.

Gli scioperi non sono impopolari, come De Gaulle pretendeva, visto che lo sciopero ha avuto ieri la adesione totale di milioni di lavoratori francesi, malgrado il periodo estivo. Questa constatazione, tra l'altro, ha una riflessione ulteriore che la vittoria governativa è, tutto sommato, una vittoria di Pirro. La prima volta che il governo cercherà di applicare la sua legge — che comanda sanzioni e proscrive gli scioperi — sorprenderà questa volta spezzagliata nelle mani sotto la protesta, come una spada di latta.

I sindacati che hanno dato prova di una eccezionale unità — altro elemento che ha influito sul dibattito parlamentare — lo hanno ottenuto, al loro interno, solo dopo una lotta che si è svolta in modo non equivoche sul futuro che spetta alla legge antisciopero. «Noi salutiamo i 205 deputati che si sono opposti all'attentato contro la libertà sindacale — ha dichiarato la CGT — fanno ogni sforzo perché l'azione unitaria segua e la protesta si rafforzi. E' certo, in ogni caso, che, malgrado il voto di questa notte, i lavoratori non si lasceranno mettere la muscolatura». E il segretario di «Force Ouvrière» è: «Poiché i lavoratori pensano che la forza sociale si metterà in formula, una maggioranza di parlamentari, ignoranti della mentalità operaia, ha votato un testo che complicherà ancora di più il clima di rapporti sociali già profondamente degradato».

Maria A. Macciocchi

MARIO ALICATA  
Direttore  
LUIGI PINTOR  
Condirettore  
Taddeo Ceca  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 495032, 495033, 495034, 495035, 495036, 495037, 495038, 495039, 495040, 495041, 495042, 495043, 495044, 495045, 495046, 495047, 495048, 495049, 495050, 495051, 495052, 495053, 495054, 495055, 495056, 495057, 495058, 495059, 495060, 495061, 495062, 495063, 495064, 495065, 495066, 495067, 495068, 495069, 495070, 495071, 495072, 495073, 495074, 495075, 495076, 495077, 495078, 495079, 495080, 495081, 495082, 495083, 495084, 495085, 495086, 495087, 495088, 495089, 495090, 495091, 495092, 495093, 495094, 495095, 495096, 495097, 495098, 495099, 495100, 495101, 495102, 495103, 495104, 495105, 495106, 495107, 495108, 495109, 495110, 495111, 495112, 495113, 495114, 495115, 495116, 495117, 495118, 495119, 495120, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125, 495126, 495127, 495128, 495129, 495130, 495131, 495132, 495133, 495134, 495135, 495136, 495137, 495138, 495139, 495140, 495141, 495142, 495143, 495144, 495145, 495146, 495147, 495148, 495149, 495150, 495151, 495152, 495153, 495154, 495155, 495156, 495157, 495158, 495159, 495160, 495161, 495162, 495163, 495164, 495165, 495166, 495167, 495168, 495169, 495170, 495171, 495172, 495173, 495174, 495175, 495176, 495177, 495178, 495179, 495180, 495181, 495182, 495183, 495184, 495185, 495186, 495187, 495188, 495189, 495190, 495191, 495192, 495193, 495194, 495195, 495196, 495197, 495198, 495199, 495200, 495201, 495202, 495203, 495204, 495205, 495206, 495207, 495208, 495209, 495210, 495211, 495212, 495213, 495214, 495215, 495216, 495217, 495218, 495219, 495220, 495221, 495222, 495223, 495224, 495225, 495226, 495227, 495228, 495229, 495230, 495231, 495232, 495233, 495234, 495235, 495236, 495237, 495238, 495239, 495240, 495241, 495242, 495243, 495244, 495245, 495246, 495247, 495248, 495249, 495250, 495251, 495252, 495253, 495254, 495255, 495256, 495257, 495258, 495259, 495260, 495261, 495262, 495263, 495264, 495265, 495266, 495267, 495268, 495269, 495270, 495271, 495272, 495273, 495274, 495275, 495276, 495277, 495278, 495279, 495280, 495281, 495282, 495283, 495284, 495285, 495286, 495287, 495288, 495289, 495290, 495291, 495292, 495293, 495294, 495295, 495296, 495297, 495298, 495299, 495300, 495301, 495302, 495303, 495304, 495305, 495306, 495307, 495308, 495309, 495310, 495311, 495312, 495313, 495314, 495315, 495316, 495317, 495318, 495319, 495320, 495321, 495322, 495323, 495324, 495325, 495326, 495327, 495328, 495329, 495330, 495331, 495332, 495333, 495334, 495335, 495336, 495337, 495338, 495339, 495340, 495341, 495342, 495343, 495344, 495345, 495346, 495347, 495348, 495349, 495350, 495351, 495352, 495353, 495354, 495355, 495356, 495357, 495358, 495359, 495360, 495361, 495362, 495363, 495364, 495365, 495366, 495367, 495368, 495369, 495370, 495371, 495372, 495373, 495374, 495375, 495376, 495377, 495378, 495379, 495380, 495381, 495382, 495383, 495384, 495385, 495386, 495387, 495388, 495389, 495390, 495391, 495392, 495393, 495394, 495395, 495396, 495397, 495398, 495399, 495400, 495401, 495402, 495403, 495404, 495405, 495406, 495407, 495408, 495409, 495410, 495411, 495412, 495413, 495414, 495415, 495416, 495417, 495418, 495419, 495420, 495421, 495422, 495423, 495424, 495425, 495426, 495427, 495428, 495429, 495430, 495431, 495432, 495433, 495434, 495435, 495436, 495437, 495438, 495439, 495440, 495441, 495442, 495443, 495444, 495445, 495446, 495447, 495448, 495449, 495450, 495451, 495452, 495453, 495454, 495455, 495456, 495457, 495458, 495459, 495460, 495461, 495462, 495463, 495464, 495465, 495466, 495467, 495468, 495469, 495470, 495471, 495472, 495473, 495474, 495475, 495476, 495477, 495478, 495479, 495480, 495481, 495482, 495483, 495484, 495485, 495486, 495487, 495488, 495489, 495490, 495491, 495492, 495493, 495494, 495495, 495496, 495497, 495498, 495499, 495500, 495501, 495502, 495503, 495504, 495505, 495506, 495507, 495508, 495509, 495510, 495511, 495512, 495513, 495514, 495515, 495516, 495517, 495518, 495519, 495520, 495521, 495522, 495523, 495524, 495525, 495526, 495527, 495528, 495529, 495530, 495531, 495532, 495533, 495534, 495535, 495536, 495537, 495538, 495539, 495540, 495541, 495542, 495543, 495544, 495545, 495546, 495547, 495548, 495549, 495550, 495551, 495552, 495553, 495554, 495555, 495556, 495557, 495558, 495559, 495560, 495561, 495562, 495563, 495564, 495565, 495566, 495567, 495568, 495569, 495570, 495571, 495572, 495573, 495574, 495575, 495576, 495577, 495578, 495579, 495580, 495581, 495582, 495583, 495584, 495585, 495586, 495587, 495588, 495589, 495590, 495591, 495592, 495593, 495594, 495595, 495596, 495597, 495598, 495599, 495600, 495601, 495602, 495603, 495604, 495605, 495606, 495607, 495608, 495609, 495610, 495611, 495612, 495613, 495614, 495615, 495616, 495617, 495618, 495619, 495620, 495621, 495622, 495623, 495624, 495625, 495626, 495627, 495628, 495629, 495630, 495631, 495632, 495633, 495634, 495635, 495636, 495637, 495638, 495639, 495640, 495641, 495642, 495643, 495644, 495645, 495646, 495647, 495648, 495649, 495650, 495651, 495652, 495653, 495654, 495655, 495656, 495657, 495658, 495659, 495660, 495661, 495662, 495663, 495664, 495665, 495666, 495667, 495668, 495669, 495670, 495671, 495672, 495673, 495674, 495675, 495676, 495677, 495678, 495679, 495680, 495681, 495682, 495683, 495684, 495685, 495686, 495687, 495688, 495689, 495690, 495691, 495692, 495693, 495694, 495695, 495696, 495697, 495698, 495699, 495700, 495701, 495702, 495703, 495704, 495705, 495706, 495707, 495708, 495709, 495710, 495711, 495712, 495713, 495714, 495715, 495716, 495717, 495718, 495719, 495720, 495721, 495722, 495723, 495724, 495725, 495726, 495727, 495728, 495729, 495730, 495731, 495732, 495733, 495734, 495735, 495736, 495737, 495738, 495739, 495740, 495741, 495742, 495743, 495744, 495745, 495746, 495747, 495748, 495749, 495750, 495751, 495752, 495753, 495754, 495755, 495756, 495757, 495758, 495759, 495760, 495761, 495762, 495763, 495764, 495765, 495766, 495767, 495768, 495769, 495770, 495771, 495772, 495773, 495774, 495775, 495776, 495777, 495778, 495779, 495780, 495781, 495782, 495783, 495784, 495785, 495786, 495787, 495788, 49578